

Farsi spazio



TRAVERSA

2/3

2/2

Chi sei?

Mi chiamo **Cassandra**, io **Andres**, abbiamo 25 anni, siamo arrivati da due mesi dal Perù, sono ingegnere ma per ora faccio il muratore.

Io sono **Mattia**, 21 anni, Milanese, faccio musica con lui, abbiamo un progetto: Voci di Periferia.

Piacere **Paolo** e **Carla**, siamo pensionati, abbiamo lavorato più o meno tutta la vita, viviamo in queste case di housing sociale, si chiamano Cenni di Cambiamento.

Mi presento, **Bianca**, dal 1968 abito di fronte al quartiere popolare in una casa costruita insieme all'architetto Riva, ora faccio la volontaria nella scuola di Italiano.

Sono **Rachele**, pedagogista, libera professionista, vivo lì, davanti alla Cascina Case Nuove.

Elettra, mi chiamo così, sono la responsabile della biblioteca di Harar, ho vissuto per anni in questa zona, l'ho vista cambiare.

Io sono **Hamira**, 35 anni, vivo a San Siro da tanto tempo con mio marito e mia figlia, mi occupo di lei.

Mi chiamo **Adriana**, ho 15 anni, sono qui da un mese, vengo dal Salvador, mi piacerebbe diventare psicologa.

Io sono **Hams**, vengo dall'Egitto, vado a scuola in via Arquinio, indirizzo odontotecnico.

Sono **Fabio**, gestisco questo chiosco, è il mio progetto.

Sono **Clarissa**, ho 15 anni, mi piace disegnare e ascoltare musica, quella in spagnolo tipo il reggaeton, il rap e la trap. Faccio il Galileo in via Paravia, indirizzo ottica.



Io mi chiamo **Jaima**, sono a San Siro da quattro anni, per ora ho tre figli, ma aspetto una bambina o un bambino... ancora non lo so.

Mi chiamo **Nashua**, ho 25 anni, siamo io e mio marito, i due gemelli e un neonato.

Mi chiamo **Dalva**, sono nata e cresciuta in Brasile, con mio marito abbiamo un'azienda, siamo imprenditori, non ci crederai ma suo padre è nato e cresciuto proprio nella cascina.



Quale futuro si vede dalle finestre del quartiere?

Il **futuro**? Non è facile parlare di futuro a San Siro. Il futuro per me è non avere più **paura**. Paura che rubino, paura degli altri, paura per la casa. Futuro è avere un lavoro per me e sentirmi bene con mia figlia. Vorrei che lei fosse felice.

La mia parola per il futuro è **brillante**, qualcosa che luccica, come una stella. Perché mi piacerebbe essere tante cose diverse nel futuro.

Voglio imparare bene l'italiano, voglio fare la patente, voglio una casa migliore. Il futuro è studio, è studiare. È una parola importante, sai noi in Perù siamo laureati. Voglio un posto a San Siro per fare sport noi donne.

Vorrei uno spazio per mettersi nei panni degli altri

Per me futuro è stabilità, tranquillità. Sono sicuro che andrà tutto bene per me, per la mia attività, per il quartiere, per la mia famiglia, per tutto... Uno spera sempre nel futuro. Dirò una banalità, ma l'unica parola per il futuro è **inclusione**.

Vorrei che trovassimo la capacità di pensarci simili, di fare le cose insieme, invece noi siamo sempre con il dito alzato.

Non trovo la parola, però vorrei che le persone si mettessero nei panni degli altri... la persona ricca nei panni di quella che ha meno.

Vorrei uno spazio dove sentirsi accolte

Nel futuro vorrei posti comuni, dove si possa ancora parlare, guardare, interagire, dove un bambino possa parlare con un anziano. Ognuno ha il suo da dare. Vorrei uno spazio **protetto** dove avere fiducia nelle altre persone. Un luogo per sentirsi accolte, dove poter cambiare idea.

Una volta un gruppo di madri ha portato i loro figli in biblioteca, loro sono rimaste fuori, sulla soglia.

Non volevano entrare, erano intimorite. Io vorrei un posto dove non sentirsi intimorite.

futuro future, futur, futuro, مغامرة

paura fear, peur, miedo, خوف

brillante bright, brillant, brillante, مشرق

inclusione inclusion, inclusiónt, inclusion, شمولية

protetto safe, sécurisé, seguro, آمن



Il progetto

Forse ci hai già incontrato, forse è la prima volta che ci leggi. Hai tra le mani una **fanzine**, una rivista a cadenza variabile che si chiama **TRAVERSA**. Il nome **TRAVERSA** si ispira alla posizione obliqua di Cascina Case Nuove, un edificio storico che si trova in Via Paravia, dove stiamo progettando un nuovo spazio culturale educativo che ospiterà una biblioteca, un'area educativa per bambine, bambini e famiglie, laboratori con corsi di formazione per tutte le età, una caffetteria e un giardino pubblico.

Vogliamo che a questo progetto possano partecipare tutte le persone che abitano a San Siro e che lo attraversano per andare a scuola o al lavoro. Per questo, dialoghiamo con molte organizzazioni del territorio, partecipiamo a riunioni ed eventi. E mentre ci occupiamo dello spazio, in attesa dei necessari permessi per cominciare a costruire, falciamo il prato e incontriamo le persone in giro per il quartiere.

Questo numero nasce da questi incontri: sono le voci e i volti delle persone che abbiamo intervistato, a cui abbiamo chiesto di raccontarci di sé e del quartiere immaginando la biblioteca che verrà. Si compone di tre pieghevoli da collezionare in cui le tante voci raccolte si intrecciano e si mescolano accompagnate dal lavoro artistico del fotografo Bruno Pulici che ha raccolto la sfida di raccontare attraverso delle immagini uno spazio in cambiamento e di cambiamento.

Grazie alle persone che ci hanno donato le loro storie e i loro volti:

Adriana, Andres, Anton, Bianca, Carla, Cassandra, Clarissa, Dalva, Elettra, Elsaed, Fabio, Giorgio, Suor Grazia, Hamira, Hams, Isabel, Jaima, Latifa, Mariam, Nadia, Nashua, Paola, Paolo, Rachele, Rita, Samah, Rihem, Vincenzo.

Grazie alle organizzazioni e alle reti che ci hanno sostenuto nel percorso di intervista:

Le scuole di Italiano Alfabeti e PuntolT, la rete Qubi Selinunte, Voci di Periferia, Mare Culturale Urbano, il Comitato Abitare San Siro, Associazione Vivere San Siro, Mapping San Siro.



**leggi tutte
le interviste
sul sito**

02

**www.fondazioneeterzoiuogo.org
info@fondazioneeterzoiuogo.org
Via Paravia 22, San Siro, Milano**

TRAVERSA